

Liceo Manzoni

Alternanza Scuola Lavoro

Museo della Terra Pontina

A photograph of an agricultural field with rows of young green plants. In the background, several workers are visible, some using tools like hoes. The scene is set under a clear blue sky, suggesting a bright, sunny day. The focus is sharp on the plants in the foreground, while the workers are blurred.

L'Agricoltura

Origine

- L'agricoltura è un'attività umana con lo scopo di ottenere prodotti utili all'alimentazione dell'uomo e degli animali e materie prime indispensabili per numerose industrie, attraverso la coltivazione di specie vegetali.
- La sua storia inizia più di 10.000 anni fa con il passaggio della raccolta dei prodotti spontanei della terra alla coltivazione stanziale e, che ha avuto il suo culmine tra il XVIII e il XIX secolo circa con la prima e la seconda rivoluzione agricola.



Essa ha subito diverse tappe, da un'agricoltura di sussistenza, ad un'agricoltura estensiva basata sul latifondo e la rotazione delle colture fino ad un'agricoltura di tipo intensivo e sempre più meccanizzata, con uso di fertilizzanti e tecniche di ingegneria genetica, con una finalità commerciale.

Durante il Medioevo giunsero in Europa nuove piante portate dagli arabi: riso, cotone, carrubo, pistacchio, spinacio, agrumi. Dopo la scoperta dell'America, in aggiunta, giunsero il mais, la patata, la zucca, il fagiolo, l'arachide, il pomodoro, il peperone e la papaya.

Nella prima rivoluzione agricola si adottarono nuove tecniche basate sulla rotazione pluriennale e sulla sostituzione del maggese con pascoli per il bestiame, per ottenere un concime naturale.

Mentre, nella seconda rivoluzione agricola si migliorarono gli strumenti aratori e i sistemi di semina, si acquistarono nuove piante con elevata produttività (ad esempio il mais), ci furono la comparsa di macchine agricole e dei concimi chimici.

Agricoltura di sussistenza



Agricoltura estensiva



Agricoltura intensiva



Il territorio Pontino e le attività nella palude (pre-bonifica)

- Le Paludi Pontine erano conosciute in Italia, ma anche in Europa, per essere un territorio acquitrinoso infestato da insetti.
- Il territorio è idealmente diviso in due regioni dalle caratteristiche morfologiche e ambientali profondamente diverse.
- Il confine tra queste due zone è rappresentato dal fiume Sisto.
- Nei primi anni del Novecento, prima dei lavori di bonifica, si può ammirare una zona boscosa selvaggia ed impenetrabile che si estende fra il fiume Sisto ed il mare nel tratto che va, circa, da Nettuno a Terracina.
- Questa zona è genericamente denominata “la Macchia” ha una quota media di 20/30 metri sul livello del mare ed è abitata dai “Guitti”, provenienti dai paesi dei Monti Lepini, per conto di grandi proprietari terrieri locali.
- Di norma i Contadini dei Lepini si dedicano ad un’Agricoltura transumante e di rapina (fieno, granturco, ecc.), i cui tempi sono scanditi dal peggioramento della malaria, che coincide con i primi caldi di fine maggio.
- Questa parte del territorio è stata oggetto del grandioso tentativo di bonifica dovuto a Papa Pio VI, Braschi, realizzatosi alla fine del XVIII secolo.

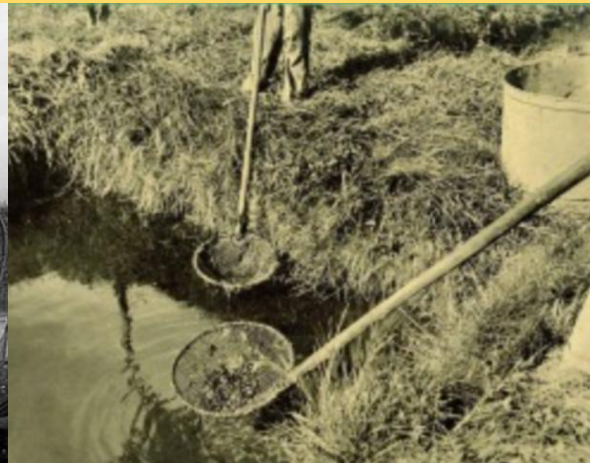


- Grazie agli interventi del Consorzio della Bonificazione Pontina, in questa parte del territorio è praticabile un'agricoltura più razionale di quella della Macchia.
- Qui abitavano briganti e gente pallida, tra questi è importante distinguere la popolazione stabile (circa 500 persone) e la frequente immigrazione.
- Gli abitanti si dedicavano alla pastorizia, al legname e al carbone, ma molto importante era anche alla pesca esercitata dalle Società Bonifiche Pontine nei laghi costieri, in particolare il lago di Paola e di Fogliano.
- Inoltre, qui fioriscono i mestieri più strani: il Ranocchiaro (raccoglitore di ranocchie per i ristoranti romani), il Mignattaro (raccoglitore di sanguisughe per uso sanitario), il Cacciatore professionista venatorio che forniva la selvaggina a trattorie e ristoranti) e i Butteri che seguono l'allevamento del bestiame grosso (cavalli, bufali ecc.).
- Circa un 1/5 della popolazione di dedicava all'agricoltura, specializzate nella coltivazione di cereali, tabacco, carciofi, vite e pomodori.

Ranocchiaro



Mignattaro



Cacciatore



Butteri



I Guitti

I guitti erano braccianti agricoli giornalieri che si mettevano a disposizione nelle aziende agricole per tutti i lavori più faticosi e ingrati.

Essi vivevano in baracconi di legno, in cui c'era un cucina e dei dormitori.

Inoltre, venivano assunti dai <<caporali>>, che segnava le ore di lavoro compiute e dava anticipi come pasta, pane, olio, vino, petrolio ecc.



La Bonifica Integrale

Fin dai secoli passati c'era la necessità di una bonifica, ma con il termine della prima guerra mondiale questa divenne fondamentale.

Una delle esigenze era quella di creare condizioni necessarie in modo tale che le case dei contadini fossero sane e con la giusta capienza per la famiglia.

Con Natale Prampolini prende l'avvio l'ultima bonifica.

Si provvede così, alla realizzazione di strade di bonifica, alla costruzione di cantieri ed infrastrutture di servizio quali officine, magazzini e fabbricati per uffici, nonché numerosi villaggi per operai.

Il progetto prevede anche la sistemazione dei Laghi costieri Fogliano, Monaci, Caprolace e Paola, distribuiti fra l'attuale marina di Latina ed il Promontorio del Circeo.

I lavori di sistemazione riguardano il drenaggio del fondo, atta a scongiurare il proliferare della vegetazione palustre e a garantire una sufficiente ossigenazione delle acque, indispensabile per la sopravvivenza e lo sviluppo della fauna acquatica.



- Tutta la zona costiera viene dotata, tra il 1932 ed il 1934, di impianti idrovori di sollevamento, per garantire, anche in caso di alta marea o tempo burrascoso, lo scolo delle acque, che la limitata altezza della colmata non può garantire.
- Durante questi lavori, sono avviati anche quelli della Bonifica Agraria e Sanitaria, che interessa soprattutto il contenimento della malaria.



Idrovora
di
Mazzocchio

- I tecnici della Bonifica si rendono conto che non è sufficiente solo il prosciugamento dei terreni, canali e strade, ma occorre anche realizzare centri d'urbanizzazione per accogliere l'esodo di massa, che avrà il compito di mantenere viva la terra appena conquistata.
- Per questo intervenne l'Opera Nazionale Combattenti che ebbe una grande responsabilità nella sezione agraria di coordinare un'attività di esproprio di terre e di loro colonizzazione da parte degli ex combattenti.

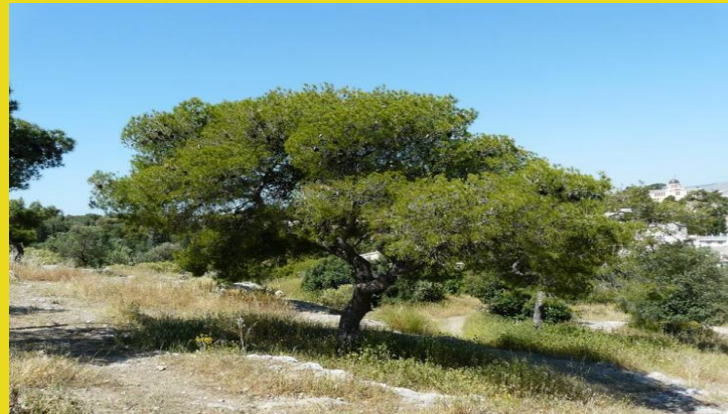
Conseguenze ambientali della bonifica

- Con la bonifica ci fu un annullamento della geodiversità a causa delle peculiari caratteristiche regionali diverse dei luoghi. Ad esempio:
- La radicale diminuzione della transumanza (in particolare nelle aree marittime del centro-sud), che portò gravi danni all'allevamento di bufali, come anche alla pesca, causando la scomparsa delle tipiche piante palustri.
- Si introdussero nuove specie di piante e animali provenienti da ecosistemi molto diversi tra di loro, come il pino domestico, il pino d'Aleppo, l'eucalipto, la carpa erbivora, la carpa argentata e la gambusia.
- Le aree bonificate presentano mediamente problemi microclimatici come maggiore siccità in estate, inverni più freddi e precipitazioni meno consistenti.

Pino domestico



Pino d'Aleppo



Eucalipto



L'organizzazione dell'O.N.C.

L'O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti) era un ente assistenziale fondato durante la prima guerra mondiale.

Nel 1931 ricevette i primi 18.000 ettari, che distribuì ai coloni provenienti da gran parte d'Italia, ma soprattutto dal Friuli, Veneto ed Emilia Romagna.

Queste prime migliaia di ettari furono divise in unità poderali su cui sorgeva un fabbricato rurale, comprendente, cucina, stanza da pranzo, magazzino, stalla del cavallo, stalla per i bovini e al piano superiore 4/5 camere da letto. Nel cortile furono riuniti in un rustico, forno, pozzo, abbeveratoio, pollaio, porcile, concimaio e gabinetto di decenza. Il bestiame bovino venne assegnato in ragione di mezzo capo per ettaro.

Fu sciolto nel 1977.



L'agricoltura nel dopoguerra

La Seconda Guerra Mondiale investe la bonifica, appena compiuta, con tutta la sua violenza distruttiva.

In quegli anni le manutenzioni alle opere di bonifica cessano quasi del tutto, a causa della carenza cronica di mano d'opera, sottratta in continuazione dalla chiamata alle armi sia di tecnici che di operai.

La zona compresa tra il fiume Astura ed il Canale delle Acque Alte diventa teatro dello scontro più violento fra i due eserciti.

I danni sono talmente gravi che il ripristino dei manufatti si comincerà a realizzare a guerra finita.

Dopo questo lavoro di recupero i Consorzi riprendono il loro compito di esecutori di opere pubbliche su concessione dell'ex Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione Lazio.

Tutto ciò non deve, però, far abbassare la guardia perché, come la storia ci ha insegnato, la «palude» è sempre in agguato ed approfitta del più piccolo momento di debolezza, per far sentire la sua forza.



Nel giro di pochi anni lo stile di vita cambia: i consumi di vino si riducono velocemente e aumentano i consumi di prodotti zootecnici, latte e derivati, carni e aumentano anche i prodotti ortofrutticoli. Queste caratteristiche hanno contribuito ad un accrescimento della popolazione, in cui i rapporti tra le diverse classi d'età erano diverse da quelle di oggi, c'erano meno anziani e più bambini/ragazzi.

Anche il reddito inizia a crescere: c'è un cambiamento interno nei consumi alimentari tra queste diverse categorie di alimenti. L'eventuale trasformazione delle materie prime in alimenti pronti per il consumo, avviene in gran parte in azienda; il grano, ad esempio, viene portato al mulino per la farina, ma viene portato su base individuale, la farina si riporta in casa, così come pane e pasta.

Lo stesso vale anche per pelati e olio.



I derivati del grano

Farina



Pane



Grissini



Pasta



Dolci



Alcuni dei prodotti più venduti

In questi ultimi anni il settore ha investito molto nella specializzazione, puntando su colture particolari come il kiwi (di cui è il primo produttore nazionale, quasi il 76% del totale), in particolare della variante locale "kiwi latina IGP", l'anguria (terzo produttore nazionale), il carciofo (nelle varianti del "carciofo romanesco" e del "carciofo di Sezze"), le zucchine, particolarmente apprezzate per la loro salubrità, gli agrumi e gli spinaci.

Kiwi



Carciofi



Zucchine



Agrumi



Spinaci



Bibliografia

-Pietro Incardona, **La storia dell'Agro Pontino.**

-Faustina Argentesi, **Dalla Palude ... a Borgo Vodice**

Sitografia

- 1)<https://it.m.wikipedia.org/wiki/Agricoltura>
- 2)www.treccani.it/enciclopedia/agricoltura_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/
- 3)<https://www.tesionline.it/mobile/appuntoPar.jsp?id=99&p=2>
- 4)<https://agiregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/5/la-difficile-situazione-attuale-delle-imprese-agricole-nei-confronti-del>
- 5)https://it.m.wikipedia.org/wiki/Agro_Pontino